

NE HA PARLATO RAFFAELE CAMPOSANO

Polizia, tra storia e futuro: dalle vecchie guardie al servizio "di prossimità"

Il convegno è stato promosso dall'Anps di Trieste, 850 iscritti, una delle sezioni più numerose d'Italia



Raffaele Camposano, a destra, con il **questore** Zonno e Angelo Troiano (foto Lasorte)

Gli uomini, le loro battaglie e le loro conquiste quelle che hanno fatto la storia della **polizia**. Ma anche un omaggio ai caduti e tutto il travaglio che ha caratterizzato gli anni di piombo, gli anni delle stragi e le lotte sindacali. «È la storia di "C'erano una volta le guardie", raccontata ieri da Raffaele Camposano vice **questore** aggiunto e direttore dell'Ufficio e Museo storico della **Polizia** di Stato. Un lungo resoconto che ripercorre le tappe della storia della **Polizia** dal dopoguerra a oggi.

Un convegno organizzato dall'Associazione nazionale **polizia** di stato di Trieste che, con i suoi 850 iscritti, è una delle sezio-

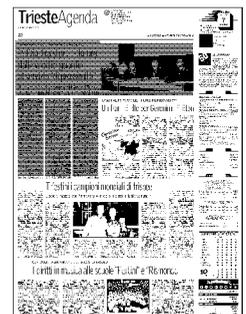
ni più numerose in Italia dopo quella di Milano. «Con questo incontro vogliamo tramandare i valori storici della **polizia**, il suo profilo e la sua evoluzione dal dopoguerra a oggi, un periodo storico che è stato vissuto in prima persona da gran parte dei soci dell'Anps», ha spiegato il presidente della sezione triestina Angelo Troiano. Un incontro che vuole contribuire a dare maggiore attenzione alle attività del corpo della **polizia** e che chiude il ciclo di iniziative coordinate dall'Anps, realizzate con il contributo della Regione. Dopo la mostra sulle divise storiche della **polizia** italiana in Africa esposte alla Camera di Com-

mercio con il convegno di ieri, si è voluto ancora raccontare il passato di un'istituzione storica.

«Il passato è importante e non si può limitare solo ai racconti in famiglia, ma deve essere pubblicizzato», ha detto il **questore** Francesco Zonno. «Ci sono stati caduti, eventi che devono essere evidenziati. Non dobbiamo tralasciare di valutare la nostra storia e anche i nostri errori. Anche se come tutti i poliziotti siamo adetti a presenziare alle vicende attuali e a progettare il futuro, raccontando anche il nostro passato possiamo pensare a un futuro migliore per i cittadini».

Le tappe della storia

della **polizia**, raccontate da Raffaele Camposano hanno toccato i momenti più importanti che hanno segnato il suo cammino. Dal Corpo delle guardie di pubblica sicurezza rifondato nel 1944, ricalcan-



do la denominazione ottocentesca che le era stata affidata ai tempi dello Statuto albertino.

E poi ancora i poliziotti "partigiani". Più di 6000 ex partigiani entrarono a far parte come ausiliari, creando non pochi problemi all'interno del corpo, risolti nel 1948 con una più precisa selezione. Le prime donne in polizia entrarono invece nel 1959 sull'esempio della sezione femminile della Polizia civile di Trieste. Gli anni sessanta hanno scandito la vita della polizia come "un servizio del cittadino", ma hanno segnato anche i violenti scontri di Genova, Reggio Emilia, Palermo e Catania. Le contestazioni del 1968, la strategia della tensione degli anni settanta e fino alla metà degli anni ottanta. Per arrivare alla riforma della polizia con il nuovo ordinamento adottato nel 1981, con una polizia legata al tessuto sociale. Oggi si parla di polizia di prossimità, un corpo vicino al cittadino, con una partecipazione costante alla vita sociale e una maggiore controllo e visibilità delle azioni sul territorio.

Ivana Gherbaz